
APPROFONDIMENTI

Il premio corrisposto all'impresa per la copertura del rischio rappresenta il 77,8% del premio pagato dagli assicurati (327 euro dei 420 pagati al quarto trimestre 2016).

L'aliquota di imposta è stabilita su base provinciale con cadenza annuale e assume valori compresi tra il 9 e il 16% ($\pm 3,5$ rispetto all'aliquota base del 12,5%). Al quarto trimestre 2016 la maggioranza delle province (95 su 110) si attesta sull'aliquota massima consentita (16%), 9 province applicano l'aliquota base (12,5%) e 3 un'aliquota inferiore a quella base.

I prezzi effettivi nel primo trimestre 2017

Le tavole dei prezzi al 31 marzo 2017 in Appendice Statistica (tavole A21 e A22) indicano che, nel primo trimestre 2017:

- il premio medio pagato dagli assicurati per i contratti stipulati o rinnovati è pari a 412 euro, il 50% degli assicurati paga meno di 372 euro, il 10% degli assicurati paga un premio superiore a 631 euro e un altro 10% paga, per la copertura r.c. auto, meno di 235 euro;
- la variazione del prezzo medio rispetto al trimestre precedente è pari a -1,9%; la variazione su base annua del premio medio scende a -3,2%.

1.5.3. - I prezzi nel territorio

La figura II.9a mostra il premio medio provinciale, al quarto trimestre 2016, classificato rispetto ai quartili della distribuzione nazionale del premio.

Nove province hanno un premio medio superiore al terzo quartile (497 euro): in Campania, Napoli e Caserta, in Calabria, Crotone, Reggio di Calabria e Vibo Valentia, e, in Toscana, Firenze, Massa-Carrara, Pistoia e Prato.

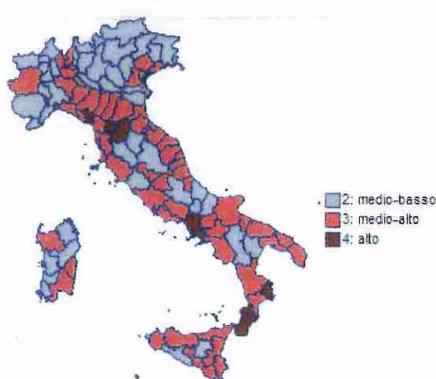
Napoli è la provincia con i prezzi più elevati (629 euro), a seguire, le province più costose sono Prato e Caserta, con prezzi medi rispettivamente di 603 e 552 euro. Le cinque province con i prezzi più contenuti sono, nell'ordine, Oristano, Aosta, Pordenone, Biella e Campobasso. La differenza tra la provincia con i prezzi più alti (Napoli) e quella con i prezzi più bassi (Oristano) è di 330 euro.

⁴⁹ Per l'esercizio 2016 201 fissata nella misura del 1,3,6% dei premi incassati.% dei premi incassati.

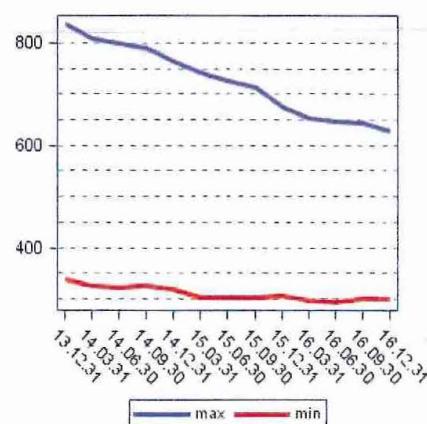
Il ramo R.C. auto: sinistri, prezzi e analisi territoriale

Figura II.9

a) Livello del premio medio⁵⁰
*(contratti stipulati nel quarto trimestre
 del 2016)*



b) Premio medio provinciale minimo
 e massimo per trimestre



I prezzi mantengono un'ampia differenziazione nel territorio con prevalenza di prezzi medio-bassi nelle province settentrionali e in Sardegna. Tuttavia, le differenze tra le province sono diminuite negli ultimi tre anni: la flessione dei prezzi è stata, infatti, più marcata nelle province meridionali caratterizzate da premi più elevati: la differenza di prezzo tra la provincia più costosa e quella più economica (figura II.9b) si è ridotta del 10,8% nell'ultimo anno, passando da 370 a 330 euro.

L'analisi territoriale della variazione dei prezzi per il 2016 (tavola A14) evidenzia diminuzioni più marcate nelle province meridionali e siciliane (superiori a 5 punti percentuali con punte massime dell'11%), mentre, nelle province settentrionali e in particolare nel Nord-Est, le diminuzioni di prezzo sono state più contenute (la minima ad Aosta pari a 1,2%).

1.5.4. - Le polizze con black box

IPER contiene informazioni sulla presenza nel contratto per la garanzia r.c. auto di clausole di riduzione del premio in presenza della cosiddetta **scatola nera** (*black box*), ovvero di sistemi telematici assicurativi installati sul **veicolo** (art. 132, co. 1 del CAP).

Nel 2016 il trend di crescita della **scatola nera** si è rafforzato (figura II.10): al quarto trimestre il 19% dei contratti prevede una **scatola nera** (contro il 15,7% dell'anno precedente), con un aumento su base annua pari a 3,3 punti percentuali.

⁵⁰ Il premio è discretizzato in 4 categorie (basso, medio-basso, medio-alto e alto) mediante i quartili della distribuzione nazionale dei prezzi.

APPROFONDIMENTI

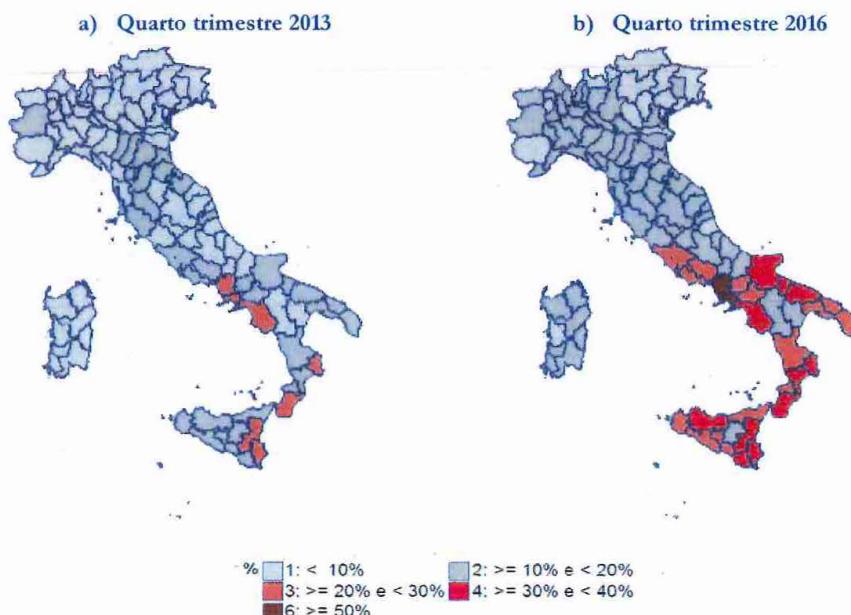
Figura II.10

Percentuale di polizze con *black box* sui contratti stipulati nel trimestre

La diffusione delle polizze con *black box* è eterogenea nel territorio (figure II.11a e II.11b): più marcata nelle regioni meridionali e in Sicilia, con punte di oltre il 50% nelle province di Caserta e Napoli, più contenuta al Centro-Nord e in Sardegna, minima nelle province del Nord-Est con valori inferiori al 10%. A Caserta e Napoli oltre il 50% dei contratti prevede la scatola nera; seguono (con percentuali superiori al 40%), nell'ordine, le province di Catania, Reggio di Calabria, Salerno, Foggia, Crotone, Barletta-Andria-Trani, Palermo, Siracusa, Catanzaro, Bari e Ragusa. A Bolzano, Trento, Udine e Belluno le polizze telematiche rappresentano meno del 7% dei contratti.

Il ramo R.C. auto: sinistri, prezzi e analisi territoriale

Figura II.11

Percentuale di contratti con *black box* a fine 2013 e 2016

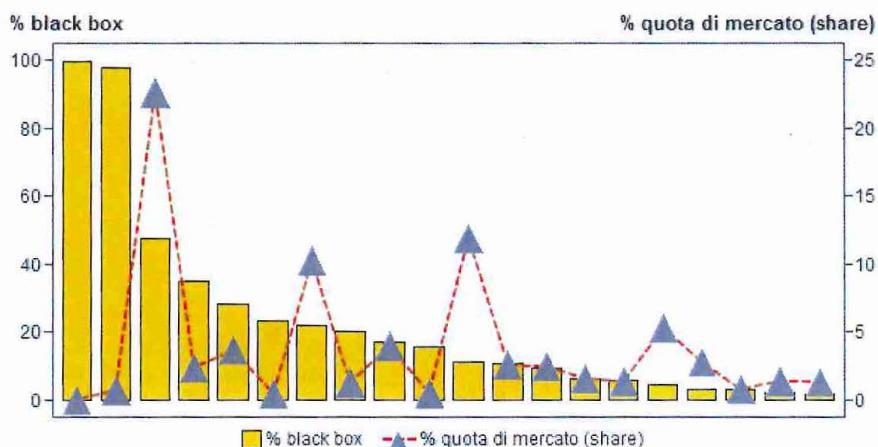
La popolarità delle polizze telematiche, consolidatasi dapprima nelle province meridionali caratterizzate dai prezzi più elevati, si sta progressivamente estendendo nel resto del territorio nazionale, con una correlazione positiva su base provinciale tra l'intensità di crescita delle polizze con *black box* e il premio medio. Ad esempio, a fronte di un incremento medio nazionale di 3,3 punti percentuali, a Crotone e Napoli l'incremento annuo delle polizze con *black box* è stato di oltre 8 punti percentuali.

La figura II.12 mostra la percentuale di polizze con *black box* nei portafogli delle imprese e la quota di mercato delle imprese (calcolata rispetto al numero di contratti). I prodotti telematici per la copertura r.c. auto sono offerti da oltre metà delle imprese (26 su 40). La diffusione delle polizze con *black box* è molto differenziata: 14 imprese hanno una minima percentuale di tali contratti (inferiore al 10% del totale dei contratti), 4 imprese presentano polizze con *black box* in percentuale compresa tra il 10 e il 20%, nelle restanti 8 imprese la percentuale di contratti telematici supera il 20% (2 piccole imprese prevedono la scatola nera come standard contrattuale).

APPROFONDIMENTI

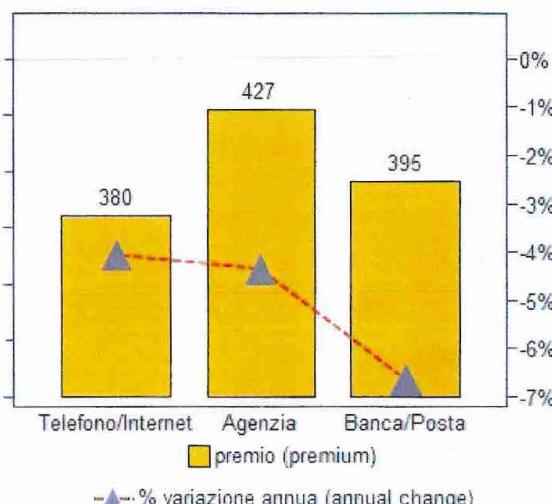
Figura II.12

Percentuale di polizze con *black box* e quota di mercato dell'impresa -
contratti stipulati nel quarto trimestre 2016
(imprese con polizze con *black box* in oltre l'1% dei contratti)



Il ramo R.C. auto: sinistri, prezzi e analisi territoriale

Figura II.13

Premio per canale distributivo prevalente al quarto trimestre 2016 e variazione su base annua**1.6. - L'attività antifrode****1.6.1. - L'attività antifrode dell'IVASS e l'archivio integrato antifrode****L'attività dell'IVASS**

La dematerializzazione della documentazione assicurativa (contrassegno ed **attestato di rischio**) è giunta a compimento rivelando risultati soddisfacenti, da un lato, con la semplificazione delle procedure di assunzione e, dall'altro, la scomparsa della figura *criminis* del falso documentale.

Nel 2016 particolare attenzione è stata posta alla problematica connessa alla dematerializzazione del contrassegno e, in particolare, ai ritardi o disfunzioni nella alimentazione della relativa Banca dati da parte delle imprese.

Per quanto riguarda gli attestati di rischio, dall'analisi dei reclami pervenuti all'**IVASS** relativi al rilascio dell'attestato stesso, si riscontra una forte riduzione del fenomeno che, nei primi mesi del 2017, ha raggiunto proporzioni minime passando da 691 reclami nel 2014 a 694 nel 2015 e 181 nel 2016.

Il processo di dematerializzazione degli attestati di rischio, avviato nel 2015, è stato suddiviso in due fasi:

- a) una prima fase che si è conclusa con l'emanazione del Regolamento IVASS n. 9 del 19 maggio 2015 che istituisce la Banca dati degli attestati;

APPROFONDIMENTI

- b) una seconda fase, avviata nel 2016, che prevede il passaggio al c.d. “attestato dinamico”.

Con l’alimentazione nel continuo della Banca dati attestati da parte delle imprese sarà possibile tenere conto di tutti i sinistri, anche quelli che attualmente non rilevano ai fini dell’attestato di rischio in quanto non ancora definiti, o pagati fuori dal periodo di osservazione (60 gg prima della scadenza del contratto) se relativi ad assicurati in mobilità dalla propria compagnia verso altre imprese. L’avvio della Banca dati attestati dinamica è previsto nel 2018.

Nel 2016 sono pervenute all’IVASS 40 segnalazioni da utenti e 2 da imprese di assicurazione su presunti fenomeni di illegalità a loro danno, erano state rispettivamente 49 e 7 lo scorso anno. Sono state trattate 12 richieste di informazioni pervenute da parte delle Autorità (16 nel 2015). Anche in virtù della dematerializzazione, sono sensibilmente diminuite da 150 a 13 le richieste di verifica della documentazione contrattuale con relativa richiesta alle imprese di assicurazione di effettuare denuncia/querela.

Nello stesso anno sono altresì pervenute 149 richieste di accertamento delle coperture assicurative r.c. auto da parte di Autorità che hanno riscontrato la mancata alimentazione dell’archivio con le coperture in essere, il doppio delle 77 dell’anno precedente. Il fenomeno, che ha iniziato a manifestarsi a seguito della diffusione sul territorio dei dispositivi di rilevazione a distanza anche da parte delle polizie locali, sembra destinato a crescere per effetto dell’aumento del numero dei controlli. Per quanto riguarda la Banca dati Attestati di rischio, l’Istituto ha ricevuto 8 segnalazioni di mancata o erronea alimentazione (14 nel 2015).

Con riferimento alle abilitazioni all’accesso alla Banca dati Sinistri, Anagrafe Testimoni e Anagrafe Danneggiati, gestite dall’IVASS, nell’anno in esame sono state rilasciate alle imprese di assicurazione, con 318 abilitazioni e 121 disabilitazioni per altrettanti utenti. Altre 17 abilitazioni per un totale di 115 utenti sono state rilasciate alle Autorità di P.G e 135 utenti hanno usufruito di assistenza tecnica.

Nel 2016 sono state avviate 155 procedure sanzionatorie nei confronti delle imprese di assicurazione che non alimentano correttamente la Banca dati sinistri (44) e tardivamente la Banca dati attestati (111), con una progressiva riduzione delle stesse connessa ai miglioramenti dei flussi informatici. Le trasmissioni tardive sono originate essenzialmente dall’erronea utilizzazione dei codici di invio, dallo scarto della trasmissione originaria e dalla conseguente nuova trasmissione oltre i termini di legge.

Sono stati svolti accertamenti ispettivi nei confronti di 3 imprese per le criticità riscontrate dall’esame delle relazioni annuali antifrode o per problemi di alimentazione delle Banche dati delle coperture e degli attestati.

Sono pervenute in totale 267 richieste di accesso ai dati personali contenuti nella Banca dati sinistri da parte dei soggetti aventi diritto, dato identico allo scorso anno. Di questi, 164 provengono dai diretti titolari dei dati, 46 dalle Autorità giudiziarie e Forze dell’ordine e 57 da legali e Giudici di pace (rispettivamente 154, 48 e 65 nel 2015). Le richieste di accesso da parte dei Giudici di Pace sono presentate nella maggior parte dei casi da CTU incaricati nell’ambito di cause civili concernente sinistri stradali e quindi non rispettano la normativa vigente che prevede quale unica

Il ramo R.C. auto: sinistri, prezzi e analisi territoriale

finalità di accesso alla Banca dati sinistri quella della prevenzione e del contrasto del fenomeno delle frodi assicurative. Nella maggior parte di tali casi l'istruttoria si conclude con un divieto di accesso.

L'archivio integrato antifrode

A giugno 2016 è stato avviato l'**Archivio Integrato Antifrode** (AIA). Nel periodo di avvio è stata prestata particolare e continua attenzione agli aspetti di integrità, di operatività e prestazionali della procedura, con un attento monitoraggio quali-quantitativo sulla validità degli indicatori di anomalia e dei relativi parametri.

Nel primo anno di operatività i sinistri elaborati da AIA (trasmessi per la prima volta o per i quali sono state segnalate rettifiche o integrazioni ai dati) sono stati 3,5 milioni.

Nel 2016 è stato anche completato lo studio di progetto della procedura informatica per la fase 2 e avviato lo sviluppo del *software* in collaborazione la Banca d'Italia. Il progetto prevede un portale per la consultazione degli archivi AIA a disposizione delle Forze dell'Ordine e delle imprese, nuove funzionalità per una più efficace gestione degli indicatori di anomalia dei sinistri (“indicatori dinamici”) e la connessione ad ulteriori banche dati (ad es. Anagrafe tributaria) per migliorare l'individuazione dei sinistri anomali.

Nella seconda metà del 2016 è stato avviato lo studio sull'utilizzo delle tecniche di *network analysis* per l'esame dei sinistri in ottica antifrode, in collaborazione con esperti dell'Università di Palermo. Le prime evidenze mostrano la validità statistica e operativa di queste metodologie di analisi e dei relativi indicatori di rete e strumenti per l'individuazione di connessioni.

1.6.2. - L'attività antifrode delle imprese

I dati forniti all'**IVASS** dalle imprese assicurate con le relazioni annuali antifrode sul 2015 e le anticipazioni relative al 2016 documentano segnali positivi. Ad esempio, i procedimenti penali avviati dalle imprese per intentate frodi in fasci di stipula dei contratti r.c. auto sono drasticamente calati nel 2016 del 74%, anche a seguito della dematerializzazione del contrassegno assicurativo e dell'attestazione sullo stato di rischio.

Ulteriori elementi di progresso nell'azione antifrode si registrano sul fronte dei risparmi ottenuti dalle imprese mediante la prevenzione delle frodi, cresciuti nel 2015 del 15%, per quasi 220 milioni di euro, percentuale confermata nel 2016, arrivando a sfiorare i 250 milioni di euro.

Dati relativi all'attività antifrode delle imprese - esercizio 2015

Nel 2016, ai sensi del Regolamento ISVAP n. 44/2012, sono state trasmesse all'**IVASS** le relazioni annuali sull'attività antifrode relative all'esercizio 2015 di 47 imprese italiane e 21 imprese comunitarie operanti in Italia nel ramo r.c. auto.

Il numero totale di sinistri denunciati nel 2015 è stato pari a 2.790.250, su 40.695.139 unità di rischio (di seguito UdR) assicurate nell'anno. In controtendenza con gli ultimi tre anni, nei quali si è assistito ad una costante diminuzione dei sinistri denunciati, nel 2015 è stato rilevato un incremento del 4%, con 106.522 sinistri denunciati in più rispetto al 2014.

La crescita dei sinistri ha interessato maggiormente il Sud e le Isole (+5,4% e +4,1%), mentre nel Nord e nel Centro Italia risulta più contenuta (intorno al 3,6%).

APPROFONDIMENTI

Anche per quanto riguarda le UdR assicurate risulta essersi interrotto nel 2015 l'andamento in decrescita che ha caratterizzato il triennio 2012-2014. Nel 2015, infatti, il numero complessivo dei veicoli in copertura è aumentato, rispetto al 2014 di 122.711 unità, pari allo 0,3% del totale dell'anno precedente (40.572.428 nel 2014).

I numeri dell'antifrode in Italia

Nell'esercizio 2015 sono stati identificati a rischio frode 597.857 sinistri, con un aumento rispetto al 2014 di quasi 80 mila unità. La crescita di questa tipologia di sinistri negli ultimi quattro anni risulta costante: rispetto al 2012, anno in cui erano 400.901, sono infatti aumentati di quasi il 50%.

Risultanze analoghe si rilevano per i sinistri oggetto di particolari approfondimenti per profili di possibile fraudolenza: nel 2015 sono stati 297.460. Rispetto al 2014, in cui ammontavano a 265.095, si registra un aumento del 10,7% che conferma l'impegno costante delle imprese nell'attività di contrasto delle frodi: dal 2012 al 2015 risultano cresciuti di più del 28%.

Complessivamente nel 2015 i sinistri posti senza seguito per attività antifrode sono stati 43.062, con una percentuale in aumento rispetto ai dati 2014 di quasi il 13%. Tale crescita percentuale, dovuta anche ai maggiori volumi trattati, risulta consistente nel quadriennio dal 2012 al 2015, durante il quale l'incremento ha superato il 27%.

I dati quantitativi documentano la maggiore efficacia dell'azione antifrode esercitata dalle imprese negli ultimi anni, confermata dall'andamento dei risparmi ottenuti dalle sventate frodi, il cui ammontare viene in massima parte calcolato proprio sulla base degli importi inizialmente iscritti a riserva per i sinistri successivamente posti senza seguito in conseguenza dell'attività antifrode svolta. Nel 2015 l'ammontare complessivo di detti risparmi ha raggiunto l'importo di 217.652.353 euro, realizzando, rispetto al 2014, una significativa crescita del 15,3%.

Ulteriori margini di miglioramento sono perseguitibili conferendo maggiore efficienza alle procedure istruttorie in cui si articola l'attività investigativa svolta dalle imprese, soprattutto nell'ambito dei regimi risarcitorii di cui alla Convenzione Risarcimento Diretto ([CARD CID](#)) ed alla Convenzione Terzi Trasportati ([CARD CTT](#)).

Dalle analisi condotte ponendo a confronto i dati relativi ai sinistri gestiti nell'ambito dei due regimi [CARD](#) con i dati relativi ai sinistri gestiti secondo la procedura di cui all'art. 148 del CAP (di seguito [NO CARD](#)), si evidenzia una minore efficacia dell'attività antifrode svolta in ambito di [risarcimento diretto](#) e la necessità di individuare soluzioni operative che consentano di coniugare alla trattazione semplificata dei danni la praticabilità dei controlli indispensabili.

Nel 2015 sono stati 6.172 i sinistri per i quali è stata presentata denuncia o querela, con un incremento rispetto all'anno precedente del 32%. Per questa fattispecie si conferma un andamento discontinuo: tra il 2012 ed il 2013 detti sinistri erano aumentati mentre tra il 2013 ed il 2014 sono diminuiti con quote percentuali, di segno opposto, intorno al 33%. Nel quadriennio 2012 – 2015 detta tipologia di sinistri risulta cresciuta del 17%.

Il ramo R.C. auto: sinistri, prezzi e analisi territoriale

Tavola II.13

Dati 2015 Regolamento n. 44							
Macrozone Territoriali	Regioni	Unità di Rischio	Sinistri Denuncia-ti	Sinistri esposti a rischio frode	Sinistri Ap-profonditi in relazione al rischio frode	Sinistri Ap-profonditi in relazione al rischio frode posti Senza Seguito	Sinistri oggetto di Denuncia/ Querela
NORD	EMILIA ROMAGNA	3.339.450	208.355	41.656	20.110	2.594	272
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	972.796	45.022	7.817	3.521	526	71
	LIGURIA	1.156.363	100.245	19.003	8.457	1.263	255
	LOMBARDIA	6.988.881	485.746	78.645	30.306	4.526	367
	PIEMONTE	3.210.112	224.341	40.816	15.875	2.165	255
	TRENTINO-ALTO ADIGE	948.509	50.750	9.505	2.697	301	49
	VALLE D'AOSTA	173.840	8.611	1.257	548	149	37
CENTRO	VENETO	3.744.370	199.603	30.435	13.288	1.502	152
	Nord Totale	20.534.321	1.322.673	229.134	94.802	13.026	1.458
	LAZIO	4.207.039	380.244	77.877	38.150	6.238	665
	MARCHE	1.168.431	67.940	13.359	6.697	764	89
	TOSCANA	2.830.403	201.100	37.485	17.666	2.116	291
	UMBRIA	767.449	42.073	7.501	3.665	440	90
	Centro Totale	8.973.322	691.357	136.222	66.178	9.558	1.135
SUD	ABRUZZO	906.483	55.235	12.138	5.556	770	67
	BASILICATA	360.548	18.250	4.291	2.314	327	85
	CALABRIA	1.021.633	55.731	15.662	9.500	1.384	354
	CAMPANIA	2.605.694	244.430	104.811	65.678	10.110	2.275
	MOLISE	227.934	13.202	3.894	2.266	442	31
	PUGLIA	2.164.205	128.503	36.018	21.195	2.716	402
	Sud Totale	7.286.497	515.351	176.814	106.509	15.749	3.214
ISOLE	SARDEGNA	1.036.420	66.353	11.407	5.162	1.108	97
	SICILIA	2.864.578	194.517	44.280	24.809	3.621	268
	Isole Totale	3.900.998	260.870	55.687	29.971	4.729	365
Totale Nazionale		40.695.139	2.790.250	597.857	297.460	43.062	6.172

Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fattispecie connesse all'attività liquidativa

Nel 2015, sono stati intrapresi 3.687 procedimenti penali nell'azione di contrasto delle frodi in fase di liquidazione dei sinistri, con un incremento dell'8% rispetto ai 3.405 dell'anno prima.

Il numero complessivo dei procedimenti penali avviati dalle imprese tra il 2012 ed il 2015 ammonta a 14.661, di cui risultano pervenuti ad esiti conclusivi soltanto 1.980, per una percentuale del 13,5% (8,9% nel 2014).

APPROFONDIMENTI

Tavola II.14

Andamento Denunce/Querele riguardanti la fase liquidativa quadriennio 2012 – 2015						
Anno	Denunce / Querele	Esiti Finali				Totale Esiti Finali (unità)
		Archiviazione	Assoluzione	Condanna	Altro	
2012	3.293	442	22	99	155	718
2013	4.276	394	20	66	171	651
2014	3.405	284	6	60	87	437
2015	3.687	111	7	20	36	174
Quadriennio	14.661	1.231	55	245	449	1.980

Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fattispecie connesse con l'attività assuntiva (contratti, documentazione contrattuale e precontrattuale)

Il numero di denunce e/o querele legato all'attività di contrasto delle frodi in fase assuntiva o preassuntiva si è ridotto significativamente nel 2015 (3.207 a fronte delle 3.821 nel 2014, con un calo percentuale di 16 punti). Questo andamento deriva anche dalla dematerializzazione del contrassegno assicurativo e dell'attestazione sullo stato di rischio ed è confermato dalle prime indicazioni sul 2016.

La digitalizzazione di gran parte della documentazione richiesta in fase precontrattuale e contrattuale ha ridotto fortemente la possibilità di falsificazione e, di conseguenza, anche l'eventualità di contenzioso penale relativo alle fattispecie di cui trattasi.

Il ramo R.C. auto: sinistri, prezzi e analisi territoriale

Tavola II.15

Andamento Denunce/Querele riguardanti la fase assuntiva quadriennio 2012 – 2015							(unità)
Anni di riferimento	Denunce/Querele	Archiviazione	Esiti Finali	Condanna	Assoluzione	Altro	Totale Esiti Finali
2012	3.103	189	25	134	70	418	
2013	4.185	182	18	87	62	349	
2014	3.821	239	14	47	59	359	
2015	3.207	163	17	24	20	224	
Quadriennio	14.316	773	74	292	211	1.350	

L'adeguatezza delle organizzazioni aziendali e dei sistemi di liquidazione dei sinistri nel contrastare le frodi

Nella valutazione dell'azione di contrasto delle frodi esercitata dalle imprese nel 2015 si è riscontrato il superamento di alcune criticità rilevate nel 2014, riconducibili alle operazioni di ristrutturazione ed aggiornamento organizzativo e informatico in aziende di grandi e medie dimensioni, a seguito di incorporazioni e fusioni societarie.

Nel 2014, la prima delle cinque fasce⁵² valutative (quella con la valutazione più positiva) della graduatoria risultante dagli indicatori quantitativi e qualitativi di performance, cointeneva 14 imprese alle quali corrispondeva il 27% delle UdR assicurate totali ed una quota di sinistri gestiti del 28% del totale. Le imprese di grandi e medie dimensioni si collocavano per lo più nella seconda fascia.

Nel 2015, invece, le imprese nella prima fascia sono aumentate a 16, con una quota di UdR e sinistri molto elevata (rispettivamente 73% e 72%), con valori che attestano la presenza in prima fascia delle realtà aziendali di maggiori dimensioni.

⁵² Per 6 delle 68 imprese esaminate (quota di mercato dello 0,01%) nel 2014 non erano stati elaborati score valutativi a causa dell'esiguità dei volumi trattati. Per lo stesso motivo nell'esercizio 2015 delle 68 imprese operanti nel ramo r.c. auto (47 italiane e 21 comunitarie) non sono state sottoposte a valutazione 6 imprese (per una quota di mercato totale dello 0,004%).

APPROFONDIMENTI

Tavola II.16

Fasce di valutazione per score finale (unità e valori percentuali)						
2014						
Fascia di valutazione	Numero imprese	UdR totali	Quota di mercato UdR	Sinistri denunciati	% su totale sinistri denunciati Italia	Indice di sinistrosità
I	14	10.930.429	26,94%	758.839	28,28%	6,94%
II	16	23.006.056	56,70%	1.441.156	53,70%	6,26%
III	10	2.656.061	6,50%	162.980	6,07%	6,14%
IV	13	3.173.464	7,82%	235.754	8,78%	7,43%
V	9	802.016	1,98%	84.719	3,16%	10,56%
Totale		40.568.026		2.683.448		
2015						
Fascia di valutazione	Numero imprese	UdR totali	Quota di mercato UdR	Sinistri denunciati	% su totale sinistri denunciati Italia	Indice di sinistrosità
I	16	29.834.634	73,31%	2.009.221	72,01%	6,73%
II	16	4.032.854	9,91%	287.362	10,30%	7,13%
III	9	4.657.747	11,45%	304.674	10,92%	6,54%
IV	15	1.989.288	4,89%	175.079	6,27%	8,80%
V	6	179.349	0,44%	13.807	0,49%	7,70%
Totale		40.693.872		2.790.143		

Le stime sulla riduzione dei costi dei sinistri derivante dall'accertamento di frodi trasmesse dalle imprese⁵³ confermano nel 2015 un incremento di 220 milioni su base nazionale, il 15,3% in più rispetto al 2014 (189 milioni).

⁵³ Gli importi delle stime contabilizzate dalle imprese non sono utilizzati nel processo valutativo quali indici di efficienza.

Il ramo R.C. auto: sinistri, prezzi e analisi territoriale

Tavola II.17

Fascia di valutazione	Fasce di valutazione e stime riduzione oneri sinistri a seguito dell'attività antifrode (euro e valori percentuali)			
	2014		2015	
	Importi	Quota mercato	Importi	Quota mercato
I	78.919.495	41,81%	179.470.515	82,46%
II	92.634.346	49,07%	21.129.549	9,71%
III	7.490.197	3,97%	12.124.565	5,57%
IV	9.066.637	4,80%	4.643.532	2,13%
V	657.736	0,35%	279.392	0,13%
Totale	188.768.411	100,00%	217.647.553	100,00%

Dati relativi all'attività antifrode esercizio 2016. Anticipazioni

Le prime elaborazioni sui dati relativi al 2016 confermano i progressi nell'attività di contrasto delle frodi nel settore r.c. auto.

Dalle relazioni pervenute, inviate da 42 imprese italiane e 20 imprese comunitarie, si evidenzia, in primo luogo, l'ulteriore diminuzione del numero di imprese italiane operanti nella r.c. auto, a riprova della tendenza alla concentrazione aziendale già rilevata negli anni scorsi. Tale tendenza, sotto il profilo dell'attività antifrode, può innalzare il livello di efficacia nella lotta alle frodi del panorama assicurativo nazionale, a condizione che nelle operazioni di incorporazione e fusione societaria vengano selezionati i modelli organizzativi più efficienti.

A fronte di variazioni contenute delle UdR assicurate e del numero di sinistri denunciati, gli indicatori dei volumi e dell'efficacia dell'attività antifrode continuano a crescere.

Nel 2016 le UdR sfiorano i 41 milioni, con un lieve incremento rispetto all'anno precedente (+0,4%) e risultano denunciati 54 mila sinistri in più rispetto all'anno precedente, con un aumento contenuto (+2%).

APPROFONDIMENTI

Tavola II.18

Dati 2016 Regolamento n. 44							
							(unità)
Macrozone Territoriali	Regioni	Unità di Rischio	Sinistri Denunciati	Sinistri esposti a rischio frode	Sinistri Approntonditi in relazione al rischio frode	Sinistri Approntonditi in relazione al rischio frode posti Senza Seguito	Sinistri oggetto di Denuncia / Querela
NORD	EMILIA ROMAGNA	3.339.524	207.466	44.682	22.582	3.118	188
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	941.692	45.003	8.962	4.301	564	33
	LIGURIA	1.128.622	93.575	22.535	9.697	1.357	142
	LOMBARDIA	6.887.390	490.221	90.108	36.651	5.473	402
	PIEMONTE	3.223.048	224.846	46.522	19.419	2.783	285
	TRENTINO-ALTO ADIGE	999.863	66.502	11.458	3.351	342	18
	VALLE D'AOSTA	168.218	7.759	1.231	545	135	10
	VENETO	3.718.678	200.872	34.995	16.069	2.046	101
	Nord Totale	20.407.033	1.336.244	260.493	112.615	15.818	1.179
CENTRO	LAZIO	4.200.092	370.805	84.175	42.185	7.047	484
	MARCHE	1.163.607	67.600	14.448	7.507	862	46
	TOSCANA	2.955.265	201.459	44.182	22.089	2.741	248
	UMBRIA	706.996	42.268	8.724	4.258	561	37
	Centro Totale	9.025.961	682.132	151.529	76.039	11.211	815
SUD	ABRUZZO	917.231	54.598	13.141	6.239	881	82
	BASILICATA	371.797	18.994	4.735	2.554	415	53
	CALABRIA	1.042.394	58.413	16.919	10.323	1.417	364
	CAMPANIA	2.681.722	265.598	115.401	71.305	12.145	1.516
	MOLISE	227.792	13.305	4.212	2.581	441	61
	PUGLIA	2.213.277	138.479	39.874	24.414	3.308	205
	Sud Totale	7.454.212	549.387	194.282	117.416	18.607	2.281
ISOLE	SARDEGNA	1.051.393	67.667	12.613	5.960	945	44
	SICILIA	2.924.645	208.953	49.424	27.515	4.176	259
	Isole Totale	3.976.038	276.620	62.037	33.475	5.121	303
	Totale Nazionale	40.863.243	2.844.383	668.341	339.545	50.757	4.578

I sinistri individuati a rischio di frode sono aumentati del 12%, arrivando a oltre 668 mila.

I sinistri oggetto di specifica istruttoria svolta da unità specializzate per profili di possibile fraudolenza sono quasi 340 mila, con un aumento di +14% rispetto al 2015.

I sinistri posti senza seguito per attività antifrode, ovvero la tipologia in cui vengono classificati i sinistri per i quali le specifiche istruttorie di approfondimento effettuate dalle

Il ramo R.C. auto: sinistri, prezzi e analisi territoriale

imprese hanno avuto esito positivo e le tentate frodi sono state sventate con successo, hanno registrato un incremento di quasi il 18%.

La continuità della crescita quantitativa documenta l'impegno profuso dalle imprese nel contrastare le frodi e il progresso nell'efficacia che tale attività di contrasto ha acquisito. L'incremento nell'ultimo anno di quasi mezzo punto percentuale dei sinistri oggetto di specifico approfondimento in relazione al rischio di frode e posti senza seguito rappresenta una progressione rilevante rispetto a valori del +0.1% osservati negli anni precedenti.

Rimane da sottolineare la diminuzione del -26% rispetto al 2015, dei sinistri oggetto di denuncia e/o querela e del -18% dei procedimenti giudiziari relativi all'attività liquidativa avviati dalle imprese.

1.6.3. - *L'incidentalità per chilometro nelle province italiane*

L'indice di incidentalità territoriale è dato dal rapporto tra i sinistri accaduti⁵⁴ in un determinato territorio (comune, provincia o regione)⁵⁵, desunti dalla Banca dati Sinistri e i chilometri di strade per il medesimo territorio⁵⁶. Esso offre una misura del rischio a livello di singolo comune, provincia, ecc., per le valutazioni dei soggetti (mercato, istituzioni, enti locali) a vario titolo interessati.

I fattori che incidono sul numero dei sinistri in un determinato territorio, sono molteplici, tra cui il livello delle frodi, la sicurezza stradale, la densità di popolazione, lo stato del parco veicoli circolante.

⁵⁴ Si considerano solo i sinistri con seguito, comunicati dalle imprese alla Banca dati sinistri, che alla data della rilevazione risultano ancora aperti o chiusi a seguito di pagamento.

⁵⁵ Ai fini della determinazione dell'indice rileva il luogo di accadimento del sinistro. Ciò distingue l'indice di incidentalità territoriale dall'indice di sinistratilità, per cui la classificazione dei sinistri è riferita al luogo di residenza del proprietario del veicolo responsabile.

⁵⁶ Per i sinistri accaduti negli anni 2014 - 2016, l'indicatore tiene conto della rete viaria comprensiva di tutte le strade comunali al 2011 e di un aggiornamento per le strade extra-urbane al 2016, fornito dall'ACI.